



Le raffinate incisioni e i dipinti di Renato Degidi in mostra al Monte di Pietà

Prosegue il lavoro culturale portato avanti dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì di riscoperta degli artisti forlivesi (di nascita o d'adozione) del Novecento che per ragioni storiche, o anche di scelta personale, non occupano quello spazio nella memoria culturale della città che per la qualità della loro produzione artistica meriterebbero.

Dopo Francesco Olivucci, Bernardino Boifava, Gino del Zozzo, Augusto Antonio Dirani e Ugo Savorana - per citarne solo alcuni - ora è la volta di Renato Degidi, raffinatissimo incisore ma anche pittore e scultore che per scelta non aveva mai tenuto in vita una personale (se non una piccola esposizione di incisioni - in tarda età - in una libreria di amici).

Eppure, come ha scritto il critico Rosanna Ricci nella presentazione della mostra, inaugurata al Palazzo del Monte di Pietà **sabato 19 aprile 2014**, "nella produzione di Degidi c'è lo studio attento, il confronto, l'appartenenza ad un mondo senza confini proprio di tanti illustri maestri. Le tensioni sono le stesse, così come lo sono la precisione e la vitalità del segno e la forza comunicativa delle opere. Indubbiamente non va sottovalutata, nel percorso artistico di Degidi, la presenza di personalità come Giorgio Morandi o Virgilio Guidi, suoi insegnanti all'Accademia di Belle Arti di Bologna, che gli trasmisero la conoscenza delle qualità tecniche. Tuttavia all'eleganza e alla proprietà formale si aggiungono in Degidi rimandi



personali, spessori consci e inconsci tali da dilatare l'opera oltre la costruzione puramente fissa e temporale del paesaggio, della figura o dei fiori. Dietro la purezza, la precisione, gli intrecci delle linee c'è quindi tutto un mondo fatto di passato e presente, di visibile e di magico, di estrema sintesi e di ampia visione in un contesto che abbraccia realtà ed immaginazione".

Quest'omaggio a Renato Degidi promosso dagli eredi nella ricorrenza del centenario della nascita, come ha ricordato il **presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Roberto Pinza** "ben si colloca nella crescente attenzione che la città di Forlì dedica ormai da

alcuni anni all'arte figurativa e che - a partire dalle grandi mostre presso i musei San Domenico - vanno delineando un profilo ed un'identità nuove per la città".

La mostra rimarrà aperta fino al 25 maggio, il martedì e mercoledì dalle 15 alle 18, il venerdì dalle 9 alle 12, il sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, la domenica dalle 15 alle 18.